

## Per approfondire

# Dal Medioevo al Settecento, i tre stati della società

La suddivisione della società (e delle sue rappresentanze politiche) in tre gruppi o “stati” rimanda allo schema sociologico elaborato in Europa durante il Medioevo, tra la fine del IX e la metà dell’XI secolo. Questo schema individuava nel corpo sociale tre “ordini” (*ordines*) strettamente integrati fra loro e reciprocamente necessari, ciascuno con una sua specifica funzione svolta nell’interesse di tutti. L’ordine degli *oratores* (in latino, ‘coloro che pregano’) aveva il compito di provvedere alla salvezza eterna mediante la preghiera. L’ordine dei *bellatores* (‘coloro che combattono’) aveva il compito di provvedere con le armi alla difesa di tutti. Infine, l’ordine dei *laboratores* aveva il compito di lavorare, per produrre il cibo, i beni e i servizi necessari al sostentamento della comunità. L’ideologia della società tripartita, che, almeno in parte, rispecchiava i reali caratteri della società medievale, rimase in vigore per molti secoli, anche quando le condizioni effettive della società – per la crescita del ceto borghese e il progressivo differenziarsi delle attività economiche e politiche – non corrispondevano ormai più a quello schema.

Gli Stati generali francesi erano l’espressione politica di quella ideologia. Riuniti per volere del re, solo per pareri e consigli non vincolanti, essi rappresentavano l’unità della nazione attorno alla monarchia. La convocazione del 1789, dopo quasi due secoli da quando l’assemblea era stata riunita l’ultima volta, ebbe dunque un carattere di conservazione, di ripristino dell’antica “legalità” e



**Allegoria dei tre stati  
di Francia**  
[C.F.F. Archive, Londra]

dell'antico "ordine" di fronte alle rivendicazioni di una società che nel frattempo era enormemente cambiata.

L'immagine della società tripartita fu utilizzata anche dai rivoluzionari per esprimere le proprie esigenze di cambiamento. Molte caricature e stampe satiriche dell'epoca fecero da supporto alla polemica ideologica e allo scontro politico, mostrando, per esempio, il "terzo stato" schiacciato dai privilegi dei nobili e del clero, esenti da ogni tipo di obbligo civico, a cominciare dal pagamento delle tasse.

Si vedano le due stampe del 1789. Nella prima un rappresentante del clero e un rappresentante della nobiltà schiacciano, con l'aiuto di un masso sul quale si intravede la scritta «Tasse, imposte e corvées», un rappresentante del popolo; nella seconda (in questa pagina) si legge al piede della stampa: «Bisogna sperare che il gioco finisca presto». Il peso cui alludono le immagini è quello dei doveri sociali e principalmente quello fiscale, dato che i nobili e il clero tradizionalmente erano esentati da ogni tipo di tasse.



### Il clero e la nobiltà sulle spalle del terzo stato, 1789

[Musée Carnavalet, Parigi]

In questa polemica acquaforte, viene rappresentato il terzo stato (contadini e borghesi) che regge, sulla propria schiena, gli altri due ordini (nobili e clero) che, se pur in numero inferiore, piegano sotto il loro peso l'intero terzo stato.